
Coraggio, Noemi!

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

Una bambina di soli 4 anni è stata ferita a Napoli nei giorni scorsi durante una sparatoria. L'indignazione e la solidarietà della gente. L'appello del figlio del boss Piccirillo: «Lo dico ai figli dei camorristi, amate sempre i vostri padri, ma dissociatevi dai loro stili di vita, perché non portano a nulla. La camorra ha sempre fatto schifo: le persone perbene rispettano gli altri e i camorristi non rispettano nessuno».

Nella scuola di **Noemi**, la sua seggiolina gialla è vuota ormai da giorni. Da quando, lo scorso **3 maggio**, mentre era insieme alla nonna in **piazza Nazionale a Napoli**, la bambina – di **appena 4 anni** – è stata colpita da un proiettile che le ha danneggiato entrambi i polmoni. L'obiettivo dell'assassino era un altro, **Salvatore Nurcaro**, rimasto ferito, ma è Noemi ad aver avuto la peggio e da giorni lotta per sopravvivere. **I medici dell'ospedale Santobono stanno facendo il possibile per salvarla** e l'intera città sta pregando per lei col fiato sospeso. Anche il **presidente della Repubblica, Sergio Mattarella**, a Napoli per incontri istituzionali, ha voluto vederla e incontrare la sua famiglia per portare loro la solidarietà degli italiani. **Il ferimento della bambina e il cinismo del killer**, che non ha esitato a scavalcare quel corpicino sul selciato per inseguire la sua preda, **hanno scioccato i napoletani, che hanno manifestato per gridare la propria indignazione** nei confronti della malavita, che continua a sparare, anche in luoghi pubblici, che ferisce innocenti, che opprime un territorio stanco di violenze e sparatorie. **La serie televisiva Gomorra** da tempo **mostra senza filtri la desolazione di chi sceglie la via della camorra**. Una strada fatta di brevi episodi di potere e di tanta sopraffazione, di desolazione, lutti e disperazione. Ma un'alternativa esiste e, **tra i manifestanti scesi in strada per "disarmare" la camorra**, c'è chi lo ha detto a gran voce col megafono, davanti alle telecamere, senza paura: **Antonio Piccirillo, figlio di Rosario, per anni boss del ricco quartiere Chiaia**. «Io voglio dire che **i figli dei camorristi non vivono bene e che le loro famiglie fanno una vita da cane**, quella che forse meritano. Ho 23 anni, è la prima volta che scendo in piazza. Lo faccio perché **voglio un futuro migliore per la mia città e per le future generazioni**». Mio padre, ha sottolineato Antonio, «ha fatto delle scelte sbagliate nella vita. Lo dico ai figli dei camorristi, amate sempre i vostri padri, ma **dissociatevi dai loro stili di vita**, perché non portano a nulla. I nostri padri ci hanno reso la vita difficile, quasi impossibile, ci hanno creato disagi esistenziali enormi. **Chi fa soffrire la propria famiglia non può essere reputato un buon genitore. La camorra – ha aggiunto – ha sempre fatto schifo: le persone perbene rispettano gli altri e i camorristi non rispettano nessuno**». Con le sue parole Antonio ha ribaltato un mondo dall'interno. Ha mostrato che cambiare è possibile, anche se devi dire no e voltare le spalle alla tua famiglia. **Questo ragazzo è un simbolo, potente e vero, del cambiamento**. È giovane e con il suo coraggio e la sua decisione può contribuire a cambiare davvero le cose, a Napoli, insieme a chi era in strada con lui e alle tante persone oneste che continuano a indignarsi e a mostrare solidarietà alla famiglia di Noemi. Il cancello dell'ospedale Santobono, dove la piccola è ricoverata, è ricoperto di scritte, disegni, fiori e palloncini. **Il primo lo ha portato un ragazzino, perché la coscienza civile non appartiene solo agli adulti**, che anzi forse talvolta preferiscono silenziarla. Ad appena **11 anni, Luigi, che frequenta la prima media**, dopo aver saputo della sparatoria, **ha chiesto alla mamma Barbara di portare un palloncino per Noemi in ospedale**. Un'altra mamma aveva affisso la scritta "Forza Noemi" e tanto è bastato per far esplodere la solidarietà per la bambina e la sua famiglia. «Ho portato il palloncino a Noemi – ci spiega Luigi – perché mi è dispiaciuto quello che le è successo. È una bambina piccola e di soffrire a quell'età non lo merita». Cosa pensi di quanto è accaduto? **«Chiunque fa del male ai bambini è una brutta persona**. Quello che è successo mi provoca rabbia e compassione. Per me Noemi è un simbolo, una vittima della malavita di Napoli, che è una città bella da un lato, tenebrosa

dall'altro. **A Noemi e alla sua famiglia vorrei dire “coraggio”». Luigi, cosa pensi della camorra?**
«Buuuu!».